Procedimento di approvazione del documento "RELAZIONE ANALISI DI RISCHIO" Analisi di rischio sito specifico ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i. per il bene demaniale denominato "Parco Langer" a Rovigo.
Indizione Conferenza di Servizi Decisoria – forma semplificata, modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14- bis della L. 07/08/1990, n. 241.

Verbale riunione del 14/04/2026

Presenti:

Comune di Rovigo
Ing. Marzia Rizzi
Dott. Alessandro Garavello (verbalizzante)

Arxem
Ing. Samuele Zambon
Dott. Federico Zambon

Arpav
Ing. Paolo Zilli
Dott.ssa Silvia Moretto

Provincia di Rovigo
Dott. Marco Ruin
Dott. Luca Ghirardi

Agenzia del Demanio
Ing. Marica Cestaro
dott.ssa Marta Targa

La seduta avvenuta in presenza presso l'Ufficio della Dirigente Marzia Rizzi in Piazza Vittorio Emanuele II, 1 a Rovigo, convocato con lettera Protocollo N.0022858/2026 del 01/04/2026 si apre alle ore 12.00.

L'ing. Samuele Zambon, per conto della ditta Arxem, incaricata dal Comune di Rovigo per la redazione dell'analisi di rischio sito-specifico, presenta brevemente il percorso tecnico che ha portato ai risultati dell'analisi di rischio (AdR).
I dati di partenza per la redazione dell'AdR provengono da due campagne di campionamenti, una prima campagna effettuata con metodo ragionato, campionando i primi 30-50 cm di suolo mediante carotaggi manuali e concentrandosi nei punti di sparo e ricezione/caduta del proiettile, per un totale di 10 campioni di terreno riscontrando superamenti dei limiti di colonna A e talvolta anche dei limiti di colonna B, legate all'utilizzo dell'area come tiro a segno. Il motivo del superamento dei limiti di colonna A e B è associabile alla funzione svolta dall'area nel secolo scorso, in qualità di "ex

tiro a segno" con la presenza visiva di proiettili nel suolo superficiale e quindi superamenti strettamente correlati a piombo (proiettili). Sono stati inoltre rilevati superamenti di IPA.
Successivamente, una seconda campagna con un campionamento esteso su tutta l'area del parco Langer, con un approccio di campionamento a maglie, e non più solo superficiale ma anche profondo. In base agli esiti delle analisi chimiche eseguite sui campioni, si sono riscontrati superamenti dei limiti di colonna A per la maggior parte delle maglie prese in esame prevalentemente per la presenza di Piombo e IPA, e in alcuni casi limitati anche superamenti di colonna B per il Piombo.
Visti i risultati della prima indagine volontaria e gli esiti della successiva caratterizzazione, il Comune di Rovigo ha commissionato la redazione dell'Analisi del Rischio ai sensi del D. Lgs. 152/06 s.m.i. dell'intero sito per la successiva riqualificazione del parco a luogo ricreativo.

L'Analisi di Rischio (AdR), che è lo strumento tecnico che permette di quantificare i rischi sanitari connessi alla presenza di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali interessate, per recettori inseriti in determinati scenari, e di determinare gli obiettivi di bonifica sito-specifici.

In considerazione dei superamenti dei limiti di col. B Tab. 1 parte 4 allegato 5 Titolo 5 del D. Lgs. 152/2006 del parametro **piombo**, circoscritti nell'area di tiro a segno, e dei valori di **IPA** (compresi tra colonna A e colonna B della medesima tabella del TUA), distribuiti in maniera più eterogenea sulla superficie dell'intera area demaniale, la ditta Arxem ha elaborato l'Analisi di Rischio secondo tre scenari, due dei quali *pre* intervento di bonifica, considerando sia l'intera area del Parco che la porzione maggiormente contaminata dall'ex tiro a segno, ed uno *post* rimozione della sorgente primaria (rappresentata da proiettili), relativa all'intera superficie, fermo restando l'obbligo di intervenire sulla rimozione della sorgente primaria di contaminazione (piombo).

Il primo scenario (pre – bonifica) ha analizzato sostanzialmente gli IPA su tutto il parco, escludendo il piombo, elaborato nel secondo scenario, ed i parametri nichel e arsenico, le cui concentrazioni sono riconducibili ai valori di Fondo dell'unità deposizionale Adige e Po; Gli esiti dell'elaborazione eseguita nel primo scenario hanno dimostrato un rischio non accettabile per gli IPA, sia in caso di ingestione del suolo che contatto dermico (on site e outdoor).

Il secondo scenario si è concentrato sul piombo nell'area del vecchio poligono. L'Output ha dimostrato che il piombo risulta avere un Rischio (R) non accettabile in caso di ingestione del suolo.

Infine, il terzo scenario, esteso a tutto il parco, ha preso in considerazione i valori di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione degli IPA, dei Metalli, i C>12 ed il Piombo a seguito della bonifica della sorgente primaria, escludendo i superamenti dei parametri Nichel e dell'Arsenico riconducibili ai valori di Fondo dell'unità deposizionale Adige e Po e simulando un intervento di bonifica parziale tramite lo scotico dei primi 15-20 cm di suolo nelle aree più contaminate da residui dell'attività di sparo. Gli esiti dell'elaborazione eseguita ha dimostrato un rischio non accettabile per gli IPA, sia in caso di ingestione del suolo che contatto dermico (on site e outdoor).

In conclusione, l'Analisi del Rischio, condotta nei tre scenari sopra descritti, ha dimostrato la necessità di attuare interventi di bonifica sia in corrispondenza della sorgente primaria di contaminazione, rappresentata dai residui di sparo e localizzata nell'area dell'ex tiro a segno, che per la contaminazione secondaria, distribuita su quasi tutta l'area del Parco, e rappresentata da concentrazioni di IPA (idrocarburi policiclici aromatici) non conformi alle CSR calcolate.

Si apre la discussione. ARPAV nel prendere la parola, ricorda che, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs. 152/06 svolge un ruolo tecnico-consultivo e non è titolare di alcuna attribuzione propria che le consenta di esprimere una posizione qualificata all'interno della Conferenza di Servizi. Si evidenzia che tale posizione è stata ribadita dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 778 del 3 febbraio 2022. Pertanto, le valutazioni che

l'Agenzia esprime in questa sede sono riferite esclusivamente al documento in oggetto e non rivestono carattere vincolante ai fini all'emissione del provvedimento di competenza del Comune.

Nel corso della discussione, l'Agenzia del Demanio ha chiesto chiarimenti sulla tenuta dell'attuale messa in sicurezza e sulla necessità di una bonifica radicale. ARPAV ha precisato che, sebbene l'area sia attualmente recintata come misura di prevenzione (che impedisce l'esposizione di eventuali recettori alla contaminazione), è necessario comunque intervenire sulla sorgente di contaminazione primaria (proiettili di munizioni e frammenti metallici citati a pagine 35-36 del documento) dal momento che, come accertato dalle analisi chimiche, ha contaminato di piombo i primi 50 cm di suolo, nelle porzioni sulle quali insisteva l'ex tiro a segno in alcune porzioni di sito.

Il l'Agenzia del Demanio ha quindi fatto presente la complessità di operare in un sito soggetto a numerosi vincoli (storici, forestali e paesaggistici), sottolineando la difficoltà di conciliare le esigenze di bonifica con la tutela del bene.

Alla luce degli esiti della Relazione Analisi del rischio di cui alla presente Conferenza di Servizi, l'Agenzia del Demanio, quale proprietaria del compendio *Parco Langer*, si impegna a provvedere alla bonifica della sorgente primaria piombo compatibilmente con i tempi necessari per il reperimento dei fondi statali per svolgere tale attività, pertanto in deroga alle tempistiche del Dlgs. 152/2006, salvo intervento sostitutivo del Comune.

Nel contempo, per quanto concerne la sorgente di inquinamento secondaria IPA, per la quale è emerso un rischio limitato al contatto dermico o da ingestione, nelle more di definire l'utilizzo definitivo del sito, l'Agenzia si impegna ad adottare tutte le misure idonee a precludere l'accesso al compendio da parte di terzi soggetti, come messa in sicurezza, che, peraltro, è già presente in ragione della avvenuta messa in opera di idonea recinzione su tutto il perimetro dell'area, così evitando il realizzarsi di situazioni anche solo potenzialmente pericolose.

ARPAV ritiene condivisibili le scelte relative al modello concettuale del sito e ai parametri ambientali utilizzati nell'elaborazione dell'AdR presentata, pur segnalando la necessità di correggere alcuni refusi minori che la ditta Arxem si è impegnata a trasmettere quanto prima (concentrazione di Piombo riportata in tabella 5 – 311 mg/kg difforme dalla concentrazione riportata in tabella 7 – 331 mg/kg, utilizzo, come approccio cautelativo, di una frequenza di esposizione di 365 giorni/anno per il recettore residenziale off-site, anziché i 350 giorni/anno proposti dall'estensore dell'AdR).

ARPAV prende atto dei rischi sanitari emersi dall'AdR, demandando all'Azienda Sanitaria Locale le valutazioni di competenza.

ARPAV, infine, precisa di non prendere in considerazione e valutare in questa sede (finalizzata all'approvazione dell'AdR e conseguentemente all'individuazione degli obiettivi di bonifica) le ipotesi alternative indicate nelle pagine 110-111-112 del documento, in quanto dovranno eventualmente far parte di un progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente elaborato secondo i criteri dell'Allegato 3 alla Parte IV – Titolo V del D. Lgs. 152/06.

La Provincia di Rovigo, acquisiti i pareri favorevoli degli altri enti e le risultanze tecniche, esprime parere favorevole all'Analisi di Rischio.

Il Comune di Rovigo sospende la riunione in attesa dell'acquisizione del parere di competenza dell'ULSS 5.

La riunione è terminata alle ore 13.30.